

Mondadori insieme a Save the Children per il futuro delle bambine con l'iniziativa #futurosenzaconfini



ROMA – Una Bambina Ribelle pretende sempre la libertà di diventare ciò che vuole, anche se questo vuol dire, spesso, abbandonare le proprie radici e i propri affetti. Sa anche, però, che nessuno costruisce il proprio futuro senza il sostegno degli altri, senza l'aiuto di chi ha a cuore la stessa libertà, soprattutto quando si è lontani da casa. L'esempio che portano le 100 donne migranti contenute nel nuovo volume della serie bestseller *Storie della buonanotte per bambine ribelli*, incarna perfettamente la missione dell'Organizzazione Internazionale Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Per questo Mondadori ha deciso di creare insieme a Save the Children un'iniziativa tutta dedicata alle bambine dal nome evocativo, #futurosenzaconfini. Grazie alle donazioni di lettrici e lettori delle *Storie della buonanotte per bambine*

ribelli. 100 donne migranti che hanno cambiato il mondo di Elena Favilli, attraverso la pagina savethechildren.it/futurosenzaconfini, collegata anche a un pratico QR Code stampato in copertina – saranno acquistati kit scolastici (zaini contenenti articoli di cancelleria) e formazione di volontari e facilitatori per il corretto utilizzo di materiali tecnici sviluppati per il programma scolastico sulla violenza e l'uguaglianza di genere nel campo di Za'atari in Giordania. Si tratta di uno dei campi profughi più grandi del mondo e uno dei primi ad ospitare i siriani che sfuggivano dal conflitto: nel 2014, Save the Children ha fondato 3 asili che ospitano più di 4000 bambine e bambini siriani, tutti fuggiti da una guerra che gli avrebbe chiuso le porte al futuro.

Nel mondo, sottolinea Save the Children, 9 milioni di bambine e ragazze non sono mai andate a scuola. Ogni anno, inoltre, 12 milioni di ragazze vengono date in sposa prima di compiere i 18 anni di età, spesso con uomini ben più grandi di loro e sempre più esposte al rischio di diventare madri quando sono ancora delle bambine, con gravi pericoli per la loro stessa vita se si considera che le *gravidezze precoci* rappresentano la principale causa di morte, nel mondo, per le ragazze tra i 15 e i 19 anni. Rischi che, secondo una recente indagine dell'Organizzazione, per tante bambine e ragazze al mondo si sono fatti ancora più grandi in conseguenza degli effetti socio-economici della pandemia di Covid-19. Nei Paesi più poveri al mondo, a causa della pandemia, 2 ragazze su 3 sono costrette ad occuparsi della casa, dovendo così rinunciare all'opportunità di andare a scuola, apprendere e coltivare capacità e competenze indispensabili per costruirsi un futuro diverso.

“Per molte bambine e ragazze, nel mondo, oggi, essere ribelli significa soprattutto non perdere di vista i propri sogni: in troppe sono costrette ad abbandonare la scuola, ad occuparsi della famiglia e della casa, a sposarsi prematuramente con

uomini molto più grandi di loro e a rinunciare per sempre alla propria infanzia e al proprio futuro. Una realtà resa ancora più cupa dall'impatto devastante del Covid-19, soprattutto nei Paesi più poveri: ci sono paesi in cui è davvero difficile essere bambine e la vita in un campo di rifugiati non è facile soprattutto per loro. Per questo è particolarmente significativa questa iniziativa con Mondadori e il supporto dei lettori e delle lettrici di questo libro", afferma Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children.

"I libri della serie *Storie della buonanotte per bambine ribelli*– afferma Lorenzo Garavaldi, Direttore Generale Business Unit Ragazzi di Mondadori Libri–sono un fenomeno editoriale che non solo ha conquistato milioni di lettori e lettrici, ma si è perfettamente innestato in un bisogno di cambiamento della nostra società, invitando a superare i confini dello stereotipo di genere, a sognare in grande e ad avere fiducia nelle proprie capacità. Per questo primo volume "tematico", che esalta l'aspetto fondamentale e molto attuale della ricerca di un futuro migliore anche al di fuori dei propri confini territoriali, abbiamo deciso di affiancarci a Save the Children per far sì che questo spirito avesse anche un effetto concreto a favore delle bambine con minori possibilità."



Rosalie Abella, giudice della Corte Suprema Canadese, Ilhan Omar, prima donna somalo-americana a far parte del Congresso degli Stati Uniti, Reyna Duong, chef, sono solo alcune di milioni di donne straordinarie nate e cresciute in campi profughi, fuggite dal proprio Paese alla ricerca di un avvenire migliore che alla fine hanno ottenuto, con le loro forze e con la forza di chi ha creduto in loro. Perché le vere Bambine Ribelli sanno che gli

unici confini che costituiscono un vero limite sono quelli della diseguaglianza e dell'impossibilità di credere nelle proprie capacità.